



Affiliati alla **FederTrek**

## **CHI BEN COMINCIA... È A METÀ DEL CAMMINO!**

Riserva Regionale del Lago di vico  
**Escursione su "Monte Venere"**

**Sabato 10 Marzo 2018**



**Monte Venere riflesso sul Lago di vico**

### **Escursione per principianti**

***Vuoi partecipare a un'escursione, ma sei agli inizi? Questa semplice escursione può fare al caso tuo. Cominceremo lentamente, con un basso dislivello, con adeguate soste e suggerimenti su quanto ti servirà per intraprendere questa splendida e salutare attività, davvero alla portata di tutti!***

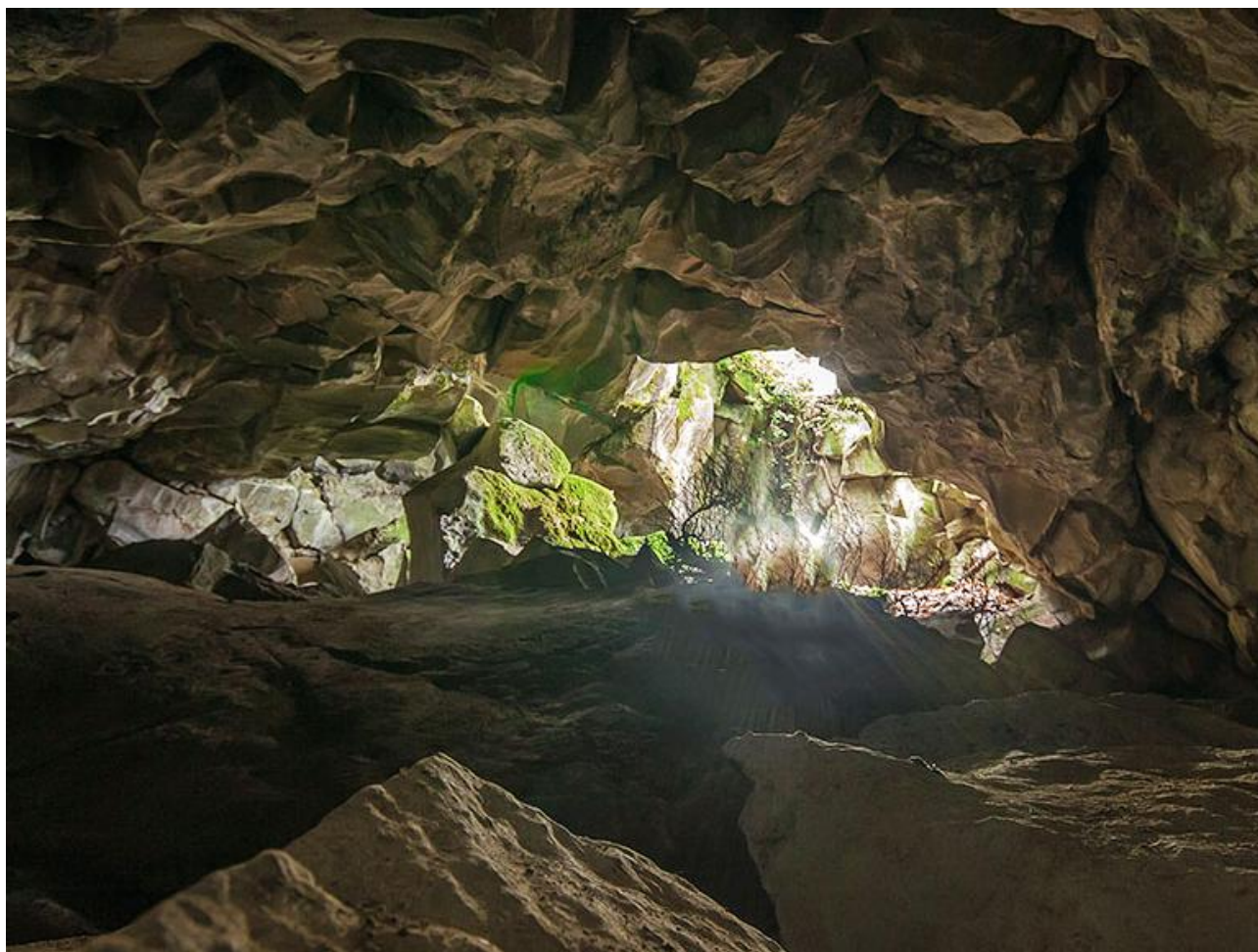
### **Itinerario:**

Facilissimo itinerario non lontano da Roma, veramente alla portata di tutti. Dalla fontana Canale si risale per la vallecchia alle sue spalle seguendo un sentiero a volte non sempre evidente, ma ben segnato. Si prosegue sempre in salita ma con

pendenza non impegnativa, fino a raggiungere una sella dove si piega a sinistra e in breve si raggiunge la vetta boscosa del Monte Venere.

Si attraversa la vetta pianeggiante fino a iniziare la discesa sul versante opposto dove la vegetazione cambia nettamente passando da bosco di faggi a bosco di querce.

Da qui potremo ammirare la vastità del panorama del Lago . Raggiungeremo poi il pozzo del Diavolo, unica grotta vulcanica del Lazio, formatasi per processi di crollo nelle colate laviche del M.te Venere. Non penetreremo nella grotta ma ci limiteremo in sicurezza alla sua osservazione esterna. Ridiscenderemo (350 mt dislivello in discesa) poi in riva al lago per consumare il pranzo al sacco (durata tot. Escursione = ore 3.30)



L'interno del "Pozzo del diavolo"

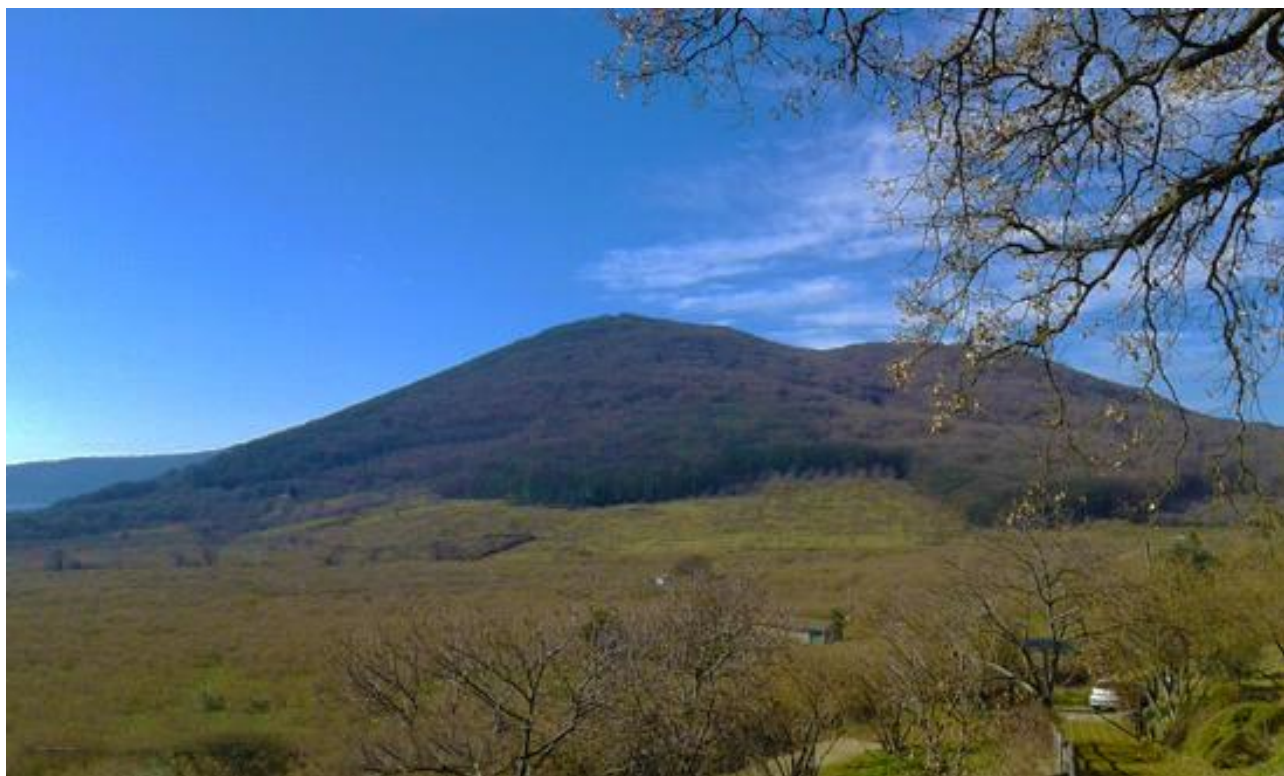
### **Descrizione delle difficoltà:**

**Grado di difficoltà: T**

**Dislivello in salita: 350 m;**

**Tempo di percorrenza: 3- 3,30 h ore intero percorso**

**Si sconsigliano nel modo più assoluto "scarpe da ginnastica" (o altro tipo di scarpe a suola liscia), in questo caso l'accompagnatore può rifiutare la partecipazione dell'escursionista inadempiente.**



Il Monte Venere

**Appuntamento: ore 8:30**

**Metro Anagnina - via Tuscolana- (Distributore Q8)  
(secondo appuntamento, piazza principale di Ronciglione)**

**Per informazioni e prenotazione**

**AEV Sammuri Fabio 329 3347487  
AV Landriani Maria Rita 344 0471560**

**AVVERTENZA: L'escursione può subire variazioni a discrezione della guida.**

**La partecipazione è confermata solo dopo contatto telefonico e /o  
L'invio di una e-mail**

**Costo della escursione 10 € per i tesserati.**

**Tessera FederTrek obbligatoria da esibire alla partenza.**

**Chi è sprovvisto di tessera Federtrek, potrà sottoscriverla direttamente sul posto.**

Partecipando a questa escursione contribuirai a sostenere l'Associazione ONLUS "Il Caprifoglio",

<http://www.inforideeinmovimento.org/>



impegnata nello sviluppo di progetti solidali in Uganda e Kenya.

### **Caprarola e Palazzo Farnese:**

Edificato sopra uno sperone tufaceo a più di 500 m. s.l.m., il paese di Caprarola deve ai suoi antichi feudatari ed al genio dell'architetto Jacopo Barozzi detto il Vignola, la sua particolare struttura urbanistica che la pone per importanza ai primi posti dal punto di vista architettonico tra i borghi italiani. Il suo impianto viario orientato lungo l'asse dell'antica "Via dritta", la maggiore via cittadina, culmina nel piazzale antistante la mole dominante del Palazzo Farnese, fortezza dalla struttura pentagonale abbozzata dal Sangallo, sapientemente trasformata in maestosa residenza cinquecentesca per Alessandro Farnese, nipote di papa Paolo III.

Al Palazzo Farnese si accede tramite una doppia rampa di scale collocata su un'ampia piazza trapezoidale. Dal balcone al centro della facciata si domina l'intera cittadina e l'intero, ampio paesaggio circostante: il Monte Soratte, il Terminillo, i Monti Sabatini, le vallate ed i boschi.

All'intero del Palazzo, invece, si può ammirare la magnifica Scala Regia: una scalinata a chiocciola poggiante su ben trenta colonne doriche e dai gradini così ampi da essere saliti a cavallo da Alessandro Farnese. Da questa scalinata si accede al Piano Nobile. Qui troviamo la Sala dei Fasti di Ercole, decorata magistralmente dai Fratelli Zuccari con la raffigurazione della creazione mitologica del lago di Vico.

Attraggono ed affasciano il visitatore, inoltre, l'imponente Sala del Concilio di Trento, nella quale il Vignola ha sapientemente ricreato, con il pennello colonne estremamente "verisimili"; la fantastica

Sala dell'Aurora, seguendo

le indicazioni dei dotti e letterati Annibal Caro, Fulvio Orsini, Onofrio Panvinio; la Sala del Mappamondo, dove è rappresentato il mondo allora conosciuto dalle descrizioni degli; la Sala degli Angeli o dell'Eco dove si verificano particolari effetti sonori ed acustici secondo quanto richiedeva il gusto cinquecentesco, i quali culminano nella segreta Casina del Piacere, fatta costruire in epoca immediatamente successiva al Palazzo .

Il Borgo di Caprarola, che si sviluppava tra la piccola parrocchiale, il Castello e la fontana delle Tre Cannelle, venne "sfondato" per procurare al Palazzo Farnese il suo ingresso trionfale. La costruzione del nuovo asse viario con le sue cinque piazze equidistanti, modificò l'antico impianto urbanistico tramite l'abbattimento di castelli, chiese e numerose abitazioni private.

Per rimediare ai disagi, in tal modo causati alla popolazione, il cardinale Alessandro favorì la costruzione di nuovi palazzi, lungo il maestoso viale così costituitosi. Parimenti le nobili famiglie al seguito dei Farnese costruirono gradevoli edifici progettati anche dal Vignola: come i palazzi Sebastiani, Mariani, Restituti, Moscheni, l'Ospedale di S. Giovanni, e la chiesa di S. Marco. Poco lontani dal principale monumento Farnesiano di Caprarola si possono



visitare, inoltre, la bella chiesa della Madonna della Consolazione, fatta edificare da Odoardo Farnese, il Palazzo delle Scuderie Farnese, oggi

interamente ristrutturato, sede della Riserva Naturale del Lago di Vico e centro di attività culturali, il Castello dei Prefetti Di Vico, ed il Convento Carmelitano con annessa la Chiesa di S. Teresa, dove si possono ammirare alcune tele di Guido Reni, Giovanni Lanfranco e Alessandro Turchi detto il Veronese